

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24)

Inserzioni: Esclusivamente presso (Per linea misurata di corpo 71V pag. Cent. 50 - III pag. dopo A. MANZONI e C. la firma del gerente L. 1.50 - corpo del giornale L. 2 la linea

Una bella conferenza patriottica del prof. Leicht a Corno di Rosazzo.

(Dal nostro inviato speciale).

L'uditorio.

Ecco: il primo pensiero, appena entrato, nel vedere tutta un'etetta di signore e signorine e di egregi signori, fu che l'ottimo professore ed amico doveva esser ben lieto di parlare davanti un così scelto uditorio; poi, come vidi che la sala era affollata di popolo e che parecchio ne restava anche fuori, sulle porte, alle finestre, pensai che una soddisfazione anche maggiore dovesse egli provare, perchè avrebbe seminato la buona parola su vasti terreni, in cuore e menti che non sempre le buone parole hanno occasione di ascoltare — ma che però difficilmente lo lasciano isterilire: avrebbe cioè, con la sua parola dotta e accalorata, contribuito a quella lenta pur troppo ma santa opera che è la formazione di una coscienza nazionale.

Degli ascoltatori dei « primi posti », ricorderò alcuni: Signore: Maria Molinari-Pietra, la continuatrice della nobile tradizione letteraria lasciataci da Caterina Percoto; Clea Perusini, Eleonora Cambiagio, Maria Serrano, Giustina Perusini, Franz-De Sanctis, Ermelinda Mulinaris, sign. Kozzier, De Raguzzi, Voltaggio, Samba, sign. e signa Bigozzi, signora Leicht, maestre Bice Cabassi di Visinale e Maria Roncato, famiglia Capitano Cotta, famiglia Seccardi...

E dei signori: cav. dott. Costantino Perusini sindaco, Clodomiro Serrano ricevitore di dogana — « l'anima », come suol dirsi, del Patronato Scolastico a cui beneficio appunto si dava la conferenza, dott. Attilio Franchini medico del Comune, co. Carlo di Trento, geometra Secondo Cobassi, Nicola Bonardelli di Cormons, Luigi Grinovero ex-sindaco, ing. Cambiagio, capitano Cotta, Guido Gius e Fornaghi di Cormons, brigadiere delle guardie doganali...

La sala era adorna con la effigie di Garibaldi, di Mazzini, di Cavour, del Re — quelle disposte sopra un trofeo di bandiere e questo tra festoni di damasco e bandiere, dietro il palco dell'oratore; e con piante e fronde verdi. Ma l'ornamento più ammirato erano e la gentile schiera e il fitto popolo che ascoltarono la calda parola di un apprezzato ingegnere friulano sul tema suggestivo del Friuli nel risorgimento nazionale.

La presentazione.

Il Sindaco dott. Perusini presentò con appropriate parole il prof. Leicht, lo studioso che onora non soltanto la sua Cividale, ma il Friuli tutto con le opere dell'ingegno preclaro.

Soggiunge bravi parole intorno agli scopi del Patronato, incomprendendo che ad ascoltarlo si trovi così numeroso pubblico e fra essi tanti genitori, i quali dalla istituzione ricavano così copiosi benefici per le loro creature e indirettamente quindi anche per sé.

Ringrazia tutti gli intervenuti; ma particolarmente poi ringrazia a nome del Patronato, a nome della rappresentanza comunale, a nome dell'intera popolazione, il prof. Leicht per avere accettato l'invito di tenere la conferenza. Ed a lui cede la parola.

La conferenza.

Esordio.

Premessi i ringraziamenti all'on. Sindaco per le parole dette al suo indirizzo e alla Presidenza del Patronato per averlo invitato a tenere la conferenza — e quindi a prestare il suo concorso, qualunque sia, in vantaggio di una istituzione eminentemente utile e benefica; il prof. Leicht così comincia — e le sue parole rispecchiano pur troppo la verità:

LE CONDIZIONI DEL FRIULI FINO AL 1848

L'anno scorso per caso, durante confine, mi trovai, recandomi oltre il viaggio, accanto ad una gentile signora Polacca e, come accade, presi a parlare con lei prima del paese che s'attraversava, poi di Roma, infine delle condizioni della Polonia. Non starò a ripetere qui tutto ciò che la Signora mi disse delle miserie polacche: delle barriere opposte dai russi e dai tedeschi ad ogni iniziativa che miri a ristabilire la cultura nazionale, delle colonizzazioni forzate, della mancanza di scuole, delle persecuzioni usate a coloro che in qualsiasi modo destino i sospetti del governo, sia pure dopo lunghi ed onorati servizi resi alla cosa pubblica. Si giunge al punto di limitare persino le ammissioni dei giovani ai Seminari per evitare che i polacchi cerchino di approfittare di tali istituti per far educare nella lingua nazionale i lor figli. Commissari governativi, e naturalmente ortodossi, intervengono agli esami dei chierici e la mia interlocutrice pretendeva che tali commissari dessero di regola cattive classificazioni ai migliori allievi per evitare che costoro, divenuti preti, potessero essere guida troppo scaltre del popolo polacco

cont' o l'oppressione moscovita. Per quanto, a primo aspetto, la cosa sembri inverosimile, altre informazioni m'hanno persuaso che l'asserzione non era affatto lungi dal vero. Ascoltando quelle parole io pensavo: in quale secolo ci troviamo? E la Polonia è proprio in quell'Europa nella quale tante egregie persone vanno predicando che è finito per sempre ogni timore di dominazioni straniere, che altri problemi devono passare innanzi alle viete questioni nazionali, che questo rappresentano, nella vita dei popoli, una fase interamente superata.

E oltre a questa riflessione altre mi venivano alla mente; pensavo: quanta gratitudine deve il popolo italiano a quei soldati, a quei martiri, a quei pensatori che con tanto sacrificio, a prezzo di così lunghi e penosi sforzi seppero strappare a un potentissimo impero le sue due più belle provincie e cacciarono di sé cinque sovrani, dei quali uno teneva sotto il suo dominio metà della penisola ed un altro era protetto dalle più poderose garanzie morali che possono, all'interno dei cannoni e delle bajonette, circondare uno stato. E questo fu fatto in mezzo all'opposizione aperta ed alla diffidente malevolenza dell'Europa intera; fu fatto dal genio degli uni, dall'oscuolo sacrificio degli altri: degni tutti, in pari grado, della nostra perenne riconoscenza!

Eppure l'anima nazionale risponde meno di quanto dovrebbe a questi sacri ricordi. Non parlo delle bandiere, dei congressi, delle inaugurazioni, nei quali chi sta in prima linea — sia detto senza offesa — è la personalità dei partecipanti, più che l'oggetto che li raccoglie.

Parlo di quell'intimo sentimento, di quel culto segreto che dovrebbe unire in una sola religione d'affetti tutte le classi sociali.

Eppure i martiri ci furono, ed affrontati con divina serenità, eppure i benefici li sentono tutti, ma...

Quando si parla di una cosa mal riuscita, di una vanteria inutile si dice « quarantottata »; quando si chiede che il paese reagisca con forza contro le prepotenze esercitate a danno nostro o dei nostri fratelli e si ricorda quel che fecero i precursori quando l'Italia non era ancora nata al consorzio delle Nazioni, si dice: bah, erano altri tempi!

Altri tempi di certo, perchè le difficoltà erano incomparabilmente maggiori, ed i mezzi per affrontarle incomparabilmente più piccoli.

IL 1848 E PIO IX

Il '48, quale meravigliosa rinascenza! quale poetica « primavera della patria », per dirlo con Enotrio Romano!

Si pensi al nostro Friuli ed al profitto che ne ha disegnato con forza meravigliosa Ippolito Nievo. L'ampia cucina del maestoso focolare è il centro della vita domestica. Il padrone brontola fumando accanto al fuoco e discutendo con l'uno o con l'altro dei suoi coloni sulle probabilità dell'annata; la padrona vigila sulle anelle affaccendate e non s'astiene dall'intervenire nelle faccende agricole, giacchè a suo tempo saprà dirigere la « campagna » bacologica.

La vita è semplice, plana, tranquilla. L'industria ha poco e lento svolgimento, l'agricoltura è curata, ma con metodi del tutto patriarcali. Della vita pubblica pochi s'occupavano perchè essa dà grattacapi molto superiori alle soddisfazioni. Anche di fronte ai dominatori stranieri c'è una paziente rassegnazione. D'altronde il governo costruiva qualche buona strada allargando la rete napoleonica, apriva qualche scuola, amministrativa con discreta equità, ma n'era da far contenta la gente tranquilla e dormigliona. C'era è vero la coesistenza che sbalestrava i giovani per anni ed anni nei gelidi confini della Slesia o della Bucovina, ma, infine, da quelle plaghe lontane ritornavano quasi tutti, mentre dalla campagna di Russia, di 27.000 italiani, Napoleone ne aveva ricondotti appena 2000. Così pensavano i padri e le madri, la generazione che dopo le catastrofi del '13 e del '15 aveva sentito inessuto bisogno di pace, di null'altro che pace!

Ma i figli intanto crescevano. Il soldato napoleonico che aveva deposte, fremendo, le armi a Montova, dopo l'infuato armistizio di Schiarino-Rizzino, aveva parlato, ed i ragazzi gli si erano fatti intorno, curiosi, ad ascoltare. Noi l'abbiamo visto tante volte riprodotto quel quadro, nelle splendide stampe colorate, o nelle modeste incisioni, nelle antiche case signorili, o nelle osterie di villeggiata! E quante volte abbiamo udito dai nostri padri rifare il racconto, che essi avevano appreso dalla viva voce del soldato, raconte forse riscaldate da soverchio orgoglio, ma eccitatore, pieno di vita, d'entusiasmo!

E narrava la non facile lode data

dal Còrs) dagli occhi d'aquila al corpo di Zucchi che dopo i disastri del 13 seppa attraversare Berlino stufata colle ordinanze perfette come nei giorni della vittoria, e le glorie raccolte dall'esercito italiano nell'avanzata del 1809 e l'eroismo di Duodo, e l'energia implacabile di Rusca. E poi narrava come l'armata d'Italia avesse imposto rispetto a coloro che ora dominavano baldanzosi dall'Adriatico al Tichno, come il tricolore fosse sventolato superbamente sui baluardi di Vienna e fin sui confini dell'Ungheria.

E questi racconti scaldavano i cuori, eccitavano le fantasie. Tutto un miraggio di avventure, di glorie, di amori, di subite fortune si spriva agli occhi di coloro che traevano la torpida e monotona esistenza accanto al grande focolare domestico. E nel contrasto fra questo forpore della dominazione d'oggi e i ricordi brillanti e suggestivi di quella d'ieri, l'antipatia contro lo straniero cresceva... cresceva...

La borghesia aveva anche altre correnti, altri stimoli! Parenti ed amici di altre parti della Venezia o della Lombardia erano stati condannati al patibolo od al carcere duro per lunghi e lunghi anni nelle prigioni della Moravia o della Dalmazia. Non v'ha dubbio che anche in Friuli esistesse qualche centro d'affigliati alla giovane Italia o ad altre società segrete che preparavano, nell'ombra, gli animi ad un'azione aperta nel giorno del bisogno.

Erano poi veicolo continuo di agitazione e di propaganda gli studenti universitari che, nel gran crogiuolo di Padova, maturavano le speranze, ingagliardivano i corpi colle lotte giornalistiche, e soprattutto commentavano colle discussioni ardenti e le intense amicizie della prima giovinezza, la fede nel destino della Patria.

E l'occasione di agire non tardò a presentarsi nel Febbraio del 1848. In quell'8 Febbraio che fu, per il Veneto, l'alba sanguinosa della rivoluzione, i friulani non mancarono al proprio dovere. Fra gli studenti portati in quel giorno dalla rabbia dei fantocini ungheresi, fu Rocco Sanfermo di Montefalco che fu a Pedrocchi trafitto da 12 colpi di bajonetta e fu singolar ventura se, malgrado ciò, non perdetta la vita. Poche settimane dopo, il 21 Marzo, Venezia insorgeva ed anche qui fra i primi insorti troviamo generosi friulani.

Il 23 Udine costrinse i rappresentanti austriaci in Friuli a seguire l'esempio dei lor colleghi e superiori di Venezia ed a sottoscrivere una capitolazione nella quale si cedevano anche le fortezze di Palma ed Osoppo.

Quale entusiasmo destasse la resa inopinata dei dominatori stranieri che, così, senza colpo ferire, abbandonavano il paese, si può agevolmente pensare. I ricordi del tempo e, in special modo, le memorie, così vive e pittoresche, di Domenico Barnaba, ci mostrano che esso fu immenso.

A Udine si spezzò solennemente il bastone di un caporale austriaco per mostrare alle truppe che le reclute non sarebbero più state poste sulla banca.

A Cividale i cadetti del Collegio militare innalzarono la bandiera tricolore, abbattendo le aquile austriache. La liberazione pareva davvero un miracolo: ed a confermare tale credenza contribuivano i cuori scaldati dalla fede che ne vedevano la giustificazione nel patto solenne stretto fra Pio IX e l'Italia.

La guerra contro l'Austria dicevasi « crociata »; Pio Nono veniva detto nel proclama del Governo provvisorio del Friuli, il rigeneratore d'Italia, e rievocando l'invettiva di Piero Capponi, il proclama terminava con enfasi: « all'invito del Comitato di guerra, oltre a correre all'armi, suggeriranno tutte le nostre campane a stormo: Dio lo vuole; Dio lo vuole! »

Il Friuli era tutto in armi. Ma certamente non eran armi perfezionate! Alcuni di voi avranno letti certamente i graziosi versi berneschi coi quali un poeta dialettale, pieno d'arguzia, Giovanni Dondo, descrisse l'arrivo a Cividale dei villici che dovevano rafforzare il presidio della vecchia città.

...po a marghe sfuzardo, ai vidi a compari il bato batàjon di Gruppan. Armad di lancea, selops, forghia, batat, e con dol temburin che van pastad, come robusch fashin (avere di tambura del pessar). Poo là il residim di Ruvizada, che out scoci serzand militar vare, indreant al si fàt al sun di una gran piera; out leon di san Marco pitucut sul charbon parore mizez bison, plehial tor un preitar a us bandera.

A parte gli scherzi del lepido poeta cividalese, anche nelle memorie, così sincere di Barnaba, questi palosa candidamente l'organizzazione tumultuaria della difesa, la poca e nulla preparazione di coloro che vi stavano a capo. Il Barnaba spesso racconta di se, che, partito colla guardia Civica di Buja, aveva interamente dimenticato di portar seco denaro,

quasi che i miracolosi avvenimenti di quel giorno permettessero ai soldati di vivere esclusivamente di idealità!

Però a chi volesse irridere a questa impropria e gettare a pioni mani un facile biasimo su quei ricordi, si potrebbe osservare che i nostri padri, i nostri nonni agirono forse in quei giorni più da fanciulli che da uomini, ma furono eroici fanciulli che mettevano nel gioco, come posta, la lor vita!

A Visco, dove il vecchio Zucchi, venerando avanzo della armata napoleonica e delle galere austriache, condusse al fuoco per la prima volta i nostri volontari male armati e peggio equipaggiati; i friulani affrontarono il nemico con gran coraggio e di casa in casa, di siepe in siepe lo snidarono e respinsero. Se lo scontro non ebbe poi un successo così fortunato, come si poteva attendere; ciò dipese dai volontari bellunesi che non vollero obbedire al segnale di ritirata dato dal generale e, rimasti isolati, furono poi travolti dagli austriaci.

Qual meraviglia che all'assalto delle truppe austriache disciplinate ed armate ottimamente, i nostri contingenti con fucili inservibili, e spesso armati di lance e coltellacci medoevali, dovessero cedere dopo breve tempo?!

Cronaca Provinciale

L'afza epizootica.

In alcune provincie dell'impero austro-ungarico e specialmente in quelle di Gorizia, Villau e Ermagor si è sviluppata l'afza epizootica.

La Prefettura perciò, in attesa di ordini del Ministero ha sospesa l'importazione dall'Austria di animali fessapedi e di qualsiasi materia che costituisca veicolo d'infezione.

Abbiamo già detto che causa la demonticazione forzata in Carnia si era notata una diffusione del morbo. Le condizioni però non sono tanto allarmanti e più che di casi nuovi si tratta di residuo dell'epidemia contratta nelle malghe. Il carattere è oltremodo benigno. Però non essendo possibile, causa la mancanza di veterinari, disporre della sorveglianza necessaria ad impedire la diffusione del morbo, la Prefettura per precauzione ha sospeso quei mercati e fiere in cui detta sorveglianza non si possa esercitare.

E affinché l'epizootia non venga importata nel piano ha ordinato che non si traducano animali dalla Carnia e dal Canal del Ferro se non per ferrovia.

Nelle diverse stazioni di Villa Santina, Tolmezzo, Dogna, Moggio prima di essere fatti salire sul treno gli animali saranno rigorosamente visitati da apposito sanitario. I capi stazione hanno ordine perentorio di non lasciar partire bovini che non sieno stati prima sottoposti alla visita.

Al dott. Luciano Frattina di Pravidomani

Il nostro « Espigi » ci invia in data 23: Nell'adunanza della Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari, tenuta il 21 Giugno corrente anno, è stato conferito un assegno di riposo di L. 1769 al medico condotto di Pravidomani, sig. Frattina Luciano, fu Francesco.

Sacile

Apertura delle scuole urbane

L'apertura delle scuole del Capoluogo è fissata il 2 ottobre p. v.

In detto giorno avranno principio le iscrizioni che si riceveranno dalle 9 alle 12 e dureranno tre giorni.

Dal 6 al 14 avranno luogo gli esami di ammissione, promozione e riparazione.

Le lezioni regolari avranno principio il 16 successivo e coll'orario diviso seguente: mattina dalle ore 9 alle 11.40 — pomeriggio dalle ore 14 alle 15.30.

Palmanova

La Bohème. Le prove

Possiamo credere che lo spettacolo d'opera che verrà dato nella prossima stagione d'ottobre al nostro teatro Sociale otterrà successo sicuro poiché sarà allestito senza economia di spese, si che non abbia a diffettare né per il lato artistico né per la messa in scena. Da più sere si sono iniziate le prove dei cori e dell'orchestra la quale, superate le prime incertezze, ora divora a gran passi lo spartito.

Gli artisti sono arrivati già a Palmanova; come già fu detto, sono tutti approvati dalla Casa Ricordi.

La Bohème è ancora una novità per Palmanova e paesi vicini; l'attesa è vivissima tanto più che lo spettacolo sarà degno di figurare in teatri di maggiore importanza.

Dimissioni.

Il sig. Paolo Cirio ha presentato le dimissioni da consigliere comunale motivandole con ragioni di famiglia.

LA RESISTENZA DI UDINE.

Quando a Udine, investita il 19 aprile dagli austriaci, si gridò: meglio morire che cedere; io credo che ben pochi s'illudessero sulla realtà della situazione; si voleva finire con onore, ma si sapeva di finire. Era impossibile si potesse pensare di resistere a 15.000 austriaci con potenti artiglierie e ricchissime munizioni, in una città quasi inerme, con mura di cui non s'eran fidati i veneziani nel '500 per opporre una resistenza agli imperiali, con 6 o 700 uomini tutti novizi, a con 11 cannoni rifiutati da Palma perchè inservibili.

Il tentativo di difesa che costò alla città parecchi morti, e danni materiali gravissimi, cagionati dalle bombe e dai razzi nemici merita la lode dalla storia umana ed imparziale.

Ma poniamo qui il « continua ».

Troppo è materialista di fatti la esposizione che il conferenziere fece della parte gloriosa che gagliardi patrioti friulani ebbero nella storia del risorgimento italiano, perchè ci attendiamo di riassumerla; preferiamo perciò riprodurla in riprese, ma integralmente, sicuri che i friulani tutti la leggeranno col più vivo interessamento.

Gasarsa

L'investito dal treno.

Albino Bozzetto d'anni diciotto, da Gasarsa è insnoale alla nostra stazione ferroviaria.

Ieri sera, alle diciotto e mezzo circa, attendeva come al solito al movimento dei treni che in quell'ora convengono numerosi in stazione.

Pioveva forte: il Bozzetto camminava lungo il secondo marciapiedi fra due binari, riparandosi coll'ombrello aperto e volgendo le spalle all'accelerato che in quel momento arrivava da Codroipo. Il disgraziato manovale s'accorse del pericolo solo quando il treno gli strappò l'ombrello; fece per incansarsi, ma venne investito di fianco e gettato violentemente a terra. Soccorso prontamente dai presenti, dagli impiegati ferroviari e dal dott. Zatti subito accorso, venne trasportato all'ospedale di S. Vito in condizioni gravi, avendogli il medico riscontrata la frattura del sacro e la commozione generale.

Per imparzialità di cronista devo aggiungere che gli impiegati ferroviari che mi riferirono i particolari dell'investimento protestarono altamente perchè la barella comunale, richiesta più volte da un agente ferroviario ed a nome del medico dott. Zatti e del capo stazione sig. Nespoli, giunse solamente dopo un'ora e mezzo; quando cioè non era più tempo, perchè il ferito grave venne adagiato alla meglio su di un ucielo e posto nel bagagliaio del treno di Portogruaro che per ciò partì in ritardo dalla nostra stazione.

Certo è che quando venga richiesta la nostra barella per un ferito od un ammalato grave, da uno chiunque e per uno chiunque, non dovrebbe ritardare di un solo minuto, come certamente non ritarderà più.

Alla stazione di S. Vito la lettiga, ordinata telefonicamente, era pronta. All'Ospedale il poveretto fu visitato dal dott. Fiorioli e dal dott. Zatti che lo accompagnò in treno. La prognosi è riservata: il malato però va sensibilmente migliorando.

S. Vito al Tagliamento

Nozze auspiciatissime.

(V). L'onorevole co. dott. Francesco Rota, deputato al Parlamento, per il Collegio di S. Vito da 2 legislature, il giorno 27 corr. impalmò la nobile signorina May Freherne figlia del defunto colonnello Esq. Freherne d'origine inglese e della nobile contessa di Waldstein Freherne nata baronessa Fiath di Cormenyes et de Karansebes, d'origine Ungherese.

Il padre della sposa discende da una nobile famiglia di Lords. Come cadetto, seguì la carriera delle armi fino a colonnello. Morì tre anni or sono, nella splendida Villa di S. Remo. Il matrimonio verrà celebrato presso la sorella della sposa contessa di Gropello, nella sua villa sul Lago Maggiore a Barza, e sarà benedetto da S. E. il Cardinale Ferrari Arcivescovo di Milano.

Testimoni dello sposo S. E. il Principe Don Giovanni Torlonia ed il co. Emanuele De Asarta.

Testimoni per la sposa: il cognato co. di Gropello e S. E. Von Morey Ambasciatore d'Austria presso il Quirinale.

Al nob. co. dott. Francesco, alla nob. contessa Adelia Zuccheri - Rota di lui madre, al fratello conte dott. Lodovico e alle sorelle nob. contesse

Maria ed Adalina, nonché alla nob. gentilissima sposa e di lei famiglia, i nostri più rispettosi auguri e le più sentite felicitazioni.

L'asilo infantile.

Il consiglio di questo Pio Istituto, in una sua seduta, deliberò di chiedere all'autorità tutoria l'autorizzazione di contrarre un prestito di favore estinguibile in 50 anni senza interesse per L. 85 mila; di domandare l'approvazione del progetto dell'ing. Nigris per l'edificio, progetti inenti, il preventivo di L. 10.000, per i relativi arredamenti.

Non v'è dubbio che l'autorità darà sollecitamente tutto, il parere favorevole collo spuntare della Primavera, incominceranno i lavori per il tanto desiderato e provvidenziale asilo.

Paedis

Contro il genitore

Antonio Cirandi padre, e figlio Antonio; ieri per questioni di famiglia vennero a diverbio che degenerò in rissa; il padre ebbe a riportare delle ferite per le quali il figlio venne arrestato e tradotto alle carceri Mamentali di Cividale a disposizione dell'autorità.

Il Veterinario - Vendemmia promettente - Villeggianti - Una bruttura

Giorni fa è giunto il simpatico Veterinario Pascoletti dott. Francesco del consorzio Faedis-Attimis-Povoletto-Romanazzo.

Al distinto professionista il quale fra noi gode stima e simpatia auguriamo di cuore buona permanenza.

La vendemmia promette benissimo; la pioggia caduta in abbondanza dopo la lunga siccità, ha fatto sì che essa darà ottimo risultato. Speriamo nel bel tempo, poiché la settimana prossima la vendemmia s'inizia.

Qui fra noi abbiamo molti villeggianti a godere le delizie dell'autunno il quale fino ad ora fu splendido e speriamo continui. Faedis, si prova moltissimo alla villeggiatura; trovano infatti alloggi ed alberghi splendidi e tutte le bisogna della vita per chi è stanco della città.

Quando il Municipio si deciderà a demolire il muro in prossimità dell'osteria Cavallo, muro che, oltre ad essere uno sconcio, è contemporaneamente anche un pericolo? Ritengo si dovrebbe una buona volta provvedere poiché trattandosi di una esigua spesa torce di interesse pubblico anche il togliere quella bruttura che si presenta all'occhio di chi entra in paese.

Godroipo

Per il banchetto all'on. Riccardo Luzzatto.

24 - B - Uggè è stato affisso il seguente avviso:

Elettori del Mandamento di Codroipo.

Un gruppo di elettori nel 50mo anniversario dell'unificazione della Patria con Roma capitale, offrirà all'onorevole

Riccardo Luzzatto

una medaglia che ne ricordi, il valor giovanile e l'opera assidua ed intelligente di uomo politico.

Il Comitato all'uopo nominato ha fissato per la consegna il giorno di Domenica 1.º Ottobre e fu invito alle Autorità, agli elettori, agli amici di partecipare ad un modesto banchetto che avrà luogo alle ore 13 nell'Albergo Lazzarini.

Le adesioni si ricevono presso i sign.ri Lazzarini Sante ed Alessandro Bianchi non più tardi del giorno 30 corr.

Codroipo 24 settembre.

Il Comitato.

Trivignano

La sagra annuale

tenutasi quest'oggi riesci completa, mente. Nel pomeriggio e durante la tombola fece ottimo servizio la banda di Percotto diretta dal bravo Pirinelli.

L'estrazione della Tombola ebbe qualche ritardo causa la minaccia della pioggia; ma poi ebbe esito felicissimo dando un bel cavango per il fondo della locale congregazione di Carità.

Cinquina e seconda tombola furono vinte da Luigi Borghese di Bolzano. Prima Tombola da Galligaris Domenico di Clauvinco. Gartella Vergine da Tosoratti Giuseppe di Trivignano.

Seguì l'assalto alla Cuccagna che fu molto movimentata; tre giovani del paese raggiunsero la sospirata cima spogliandola di tutto il ben di Dio, cui era provvista.

La festa da Ballo con l'ottima Orchestra R. Marcotti fu affollatissima, fin dopo la mezzanotte ed il pubblico applaudì calorosamente. Orchestra e Ballabili specialmente il Valtzer Dehnette del vostro condottino De Vincenti Riccardo.

Ed ora un bravo di cuore al solerto Comitato che seppe organizzare al bella festa.

Italo

Presso la Pasticceria Giuliani

si trova uno splendido servizio in argento per mezzo ha' toalmi scilrè Assortimento dolci, confetture, cioccolati, bomboniere - Piazza del Duomo - telefono 405.

Cronaca Pordenones e.

Tricesimo

I bandisti inaugurano la nuova uniforme

(Per telefono). Ieri i nostri bandisti inaugurarono solennemente la nuova uniforme, studiata e preparata dal sarto Elia Ottorogo; una bella e seria uniforme, che rammenta quella dei sott'ufficiali del genio nera con listini rosso cupo; il cappello pure in panno nero fregiato da listine d'oro.

Pioveva nel mattino, e sembrava che ogni cosa dovesse andare a monte; invece alle 13.30 quando giunsero graditi ospiti il sindaco di Tarcento, cav. Serafini, il dott. di Montegnacco, e la banda di quel comune, il cielo s'era già rischiarato, ed il sole sorrideva di tra la nuvolaglia, spazzata dal vento.

Il ricevimento ebbe luogo all'albergo «Alla Stella d'oro» ove agli ospiti venne offerto il vermouth di prammatica.

Alle 14.30 in piazza Umberto I. la nostra banda diretta dal maestro Pignoni svolse un applaudito concerto, seguì quella di Tarcento diretta dal maestro Blasich, che riscosse generali applausi, specialmente nella fantasia «Sansone e Dalila».

L'estrazione della tombola si ebbe alle 17.30. Vi assistevano oltre che le autorità di Tricesimo e quelle di Tarcento anche l'on. Ancona.

I prescelti dalla fortuna furono il chierico Carnelutti che vinse la cinquina di L. 75, il ragazzo Maltusci di Adornano la tombola di L. 200, e la bambina Luigia D'Agostini la seconda tombola di L. 125.

Animatissimo il ballo sino a tarda ora, sul piazzale del mercato splendidamente illuminato per l'occasione dal sig. Gerussi.

La Gran Via

Sabato, andrà in scena, l'operetta «La Gran Via» riveduta ampliata e corretta dal maestro Cuoghi si da assumere una fisionomia quasi nuova.

La parte del «Cavaliere» sarà sostenuta dal rag. Plinio Schiavi della vostra città quella di Menegilda dalla signorina Anna Comelli, conosciuta ed ammirata l'anno decorso nella Schiarnete, di Caporale canterà il sig. Valtar.

Reana del Roiale

Consiglio comunale

Il giorno 29 alle 8 ant. il nostro consiglio si riunirà per trattare tra altro dell'approvazione in seconda lettura della costituzione del Consorzio Veneto; nomina del presidente e di un membro della Congregazione di Carità. Approvazione del progetto di allargamento delle strade interne di Reana e Quales e mezzi di pagamento, proposta del comune di Camponotondo per la protrazione delle elezioni amministrative a dicembre.

Spilimbergo

La pesca e le corse

Il tempo favorì i festeggiamenti di ieri. Numeroso il pubblico accorso. La pesca venne aperta alle 9.30 in piazza Garibaldi e fu subito presa d'assalto dal pubblico. A mezzogiorno i biglietti venduti avevano raggiunto i 12.000.

Alle 14 presso la Villa De Rosa, un colpo di rivoltella diede il segnale di partenza per la gara di velocità (100 metri). Arrivarono 1. Finocci Eugenio — 2. De Marco Amato — 3. Pognini Felice, tutti di Spilimbergo.

Quindi, corridori e pubblico si portarono in Piazza Cavour ove partirono in quindici la corsa di resistenza. Percorso Spilimbergo — Tauriano (km. 6.200).

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Cancellier Mattia Valvasone, Tiani E. di Pinzano al Tagl., Colonnello Giovanni e Zardo Giuseppe di Spilimbergo.

Manzano

Correa ciclistica di resistenza

Ieri si svolse l'annunciata corsa ciclistica di resistenza sul percorso di 25 km.

Giunsero 1. Giacobi di Udine, 2. Verona di Udine per mezza ruota di differenza, 3. Caruso di Cividale, 4. Torquato D'Odorico di Udine.

Gemona

Assemblea rimandata.

24. Nel pomeriggio d'oggi convenne un gruppo di casari nella nostra sala sociale per deliberare in merito alla loro organizzazione.

L'assessore Fantoni porse il saluto d'occasione: il sig. Armando Delendi disse brevi parole in merito alla riunione e cominciò poi che, desiderando l'on. Ancona di partecipare alla riunione questa viene inviata, a giorno da fissarsi.

In Pretura.

Ubbriaco.

Biasi Santo fu Pietro sarto di Gemona per ubbriachezza viene condannato a L. 20 di ammenda.

Vandalismi.

Giovanni Morelli di Pletro d'anni 15, Andrea di Bernardo di Andrea d'anni 14, Giuseppe Marcon di Giovanni d'anni 13, Santo Pascolo di Cividale d'anni 16 tutti di Venzone sono imputati di danneggiamenti in danno dello stato per avere con lancio di sassi danneggiato il pluviometro e l'idrometro di proprietà dell'Erario. I primi due vennero condannati a L. 25 di multa ed a giorni 15 di reclusione, il terzo a L. 25 ed a giorni 10 ed il quarto venne assolto per non provata reità.

Furto.

Stefanutti Antonio fu Natale d'anni 60 di Alessio è imputato di furto di strame per il valore di L. 2 in danno di Stefanutti Luigi. Viene condannata a giorni 3 di reclusione con il beneficio del perdono.

Contravvenzioni.

Mislini G. Batta di Angelo d'anni 20 di Bula per contravvenzione al Regol. sul servizio meteo viene condannato a L. 5 di ammenda.

Guerra Angelo fu Vincenzo macellaio di Bula è imputato di contravvenzione all'art. 434. C. P. per avere trasgredito all'ordine legalmente datogli dal Brigadiere del Carabinieri di Bula di tenere a disposizione dell'Autorità diversi leggi di legno di proprietà della Società Farmacologica Bulesa a lui consegnati e costituiti sorpo di reato.

Viene assolto per non provata reità. Difesa avv. Fantoni.

Porto d'arma.

Frans Primo fu Agostino di Bula per porto d'arma viene condannato a L. 84.40 di pena pecuniaria ed a L. 10 di ammenda. Difesa avv. Fantoni.

Ingiurie alle guardie

Chiapolini G. Batta fu Pietro di Ceoppo è imputato di ingiurie alle guardie campari Beltramo Pietro e Santo. E' assolto. Difesa avv. Fantoni.

Mamolo Giovanni fu Marco di Peonia è imputato di ingiurie in danno di Mamolo geom. Manlio pur di Peonia viene condannato a L. 50 di multa a L. 40 di ammenda ed a L. 25 di P. C.

P. C. avv. Celotti Difesa Perissutti. Pretore avv. Angelo Minoso P. M. avv. Carlo Rossini Cancelliere Federico Calligaris.

Cividale

Per una mostra industriale in Cividale.

24. Oggi nella sede del Commercianti, in via Giulio Cesare, invitati dal presidente sig. A. Battocletti, si radunarono i sig. Zanuttini quale presidente della S. O. il dott. Domenico Dorigo direttore della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura, il sig. Antonio Rieppi, allo scopo di aggiungere ad una intesa sulle linee generali del programma con cui sarà ordinata la mostra industriale intermandamentale, da tenersi nel prossimo autunno in Cividale, conformemente a quanto ripetutamente venne deliberato dall'assemblea e dal Consiglio dei Commercianti.

La mostra dovrà comprendere oltre che i prodotti industriali della provincia, quanto crederanno di esporre le Società Operative del Friuli a dimostrazione del loro incremento e della loro attività ed i prodotti agricoli del mandamento di Cividale. L'adunanza, durò circa un'ora, e si sciolse dopo una perfetta intesa sui da farsi: fra altro compilò una lista di persone competenti, rappresentanti di tutti i comuni del mandamento, le quali saranno chiamate a far parte della Commissione ordinatrice della mostra.

La presidenza onoraria della mostra, verrà offerta all'on. Deputato bar. Morpurgo, per desiderio già espresso dall'Assemblea e dal Consiglio dell'Unione Commercianti. Questa esposizione doveva aver luogo nel decorso anno e fin dal 1909 era stata nominata la commissione esecutiva in cui l'on. Morpurgo aveva cortesemente accettata la presidenza onoraria.

S. Pietro al Natissone

Lo splendido esito della mostra bovina.

Il nostro inviato speciale alla mostra bovina che si tiene oggi a S. P. ci telefona alle ore 10.30: Tempo splendido. Più di 300 i capi condotti alla mostra. Causa il tempo poco buono di ieri sera parecchi animali della montagna non furono potuti far discendere.

Ho parlato con alcuni competenti, e tutti sono soddisfattissimi dell'esito di questa rassegna bovina nella isola italiana.

La mostra è superiore ad ogni aspettativa e il distretto da S. Pietro non si dimostra per nulla inferiore in fatto di allevamento bovino ad alcun distretto di montagna e a qualcuno è forse superiore.

Gli animali sono disposti nel viale fra S. Pietro e Azzida e venendo da Cividale presentano un magnifico colpo d'occhio.

Il Comitato ordinatore ha preparato ogni cosa ottimamente.

Tra i presenti a questa importante esposizione bovina notò: l'on. Barone Morpurgo deputato del Collegio di Cividale, i cons. provinciali, avv. uff. prof. Rubini, avv. Brodadolo, avv. Trinko, c'è inoltre dott. Ristori veterinario provinciale, avv. g. uff. dott. Vittorio Nussi di Cividale, prof. cav. Musoni, dott. prof. Marchettano di S. Vito al Tagliamento, il veterinario dott. Aldighetti da Rivignano, e altri molti componenti la giuria.

Il sindaco dott. cav. Gemiliano Cucavaz è assente trovandosi in Roma al Congresso della Dante Alighieri.

La giuria ha incominciato ora i suoi lavori.

La mostra di macchine agrarie dell'Associazione Agraria Friulana è assai interessante.

Anche qui sono stati affissi i manifesti per il richiamo alle armi della classe 1888; e non vi dico se tutti s'interessano vivamente a quanto va preparandosi.

Giovane

ventunenne, disponendo serie referenze e cauzione cerca posto di fiducia per 1. dicembre.

Offerte T. P. presso A. Manzoni e C. Udine.

La tripartitura dei festeggiamenti

24 (P. S.) Stamane la città era animata più del solito per il concorso di forestieri venuti ad assistere al tanto strombazzati e invocati festeggiamenti. E, si è rimasti grandemente delusi nel leggere un cartellino, esposto nella vetrina del premi, che le corse rimandava alle calendole greche.

Il Comitato Promotore, oltremodo preoccupato per la pioggia di questi giorni, che a suo dire, ha reso inservibile la pista, si è solamente stamane, alle ore 11, deciso a sospendere i festeggiamenti, pur sapendo fin da ieri, che non potevano effettuarsi per altre ragioni, perché quella della pista è tanto semplice e puerile, da non essere facilmente creduta e bevuta, non presentando la pista nessun pericolo per i corridori.

Avrebbe fatto molto meglio, il Comitato, a confessare che il ritiro di alcuni corridori, attratti al Schio da premi migliori, riduceva a nessun importanza le corse d'oggi. E non sapendo che motivo accampare, si è attaccato al tempo, il quale accortosi del gioco a cui si prestava, si è rischiarato subito, diventando bello e sorridente più degli altri giorni alla nostra città.

E non ha pensato il Comitato che le feste furono rimandate al 24, per essere state organizzate senza la debita autorizzazione dell'Unione Velocipedistica Italiana, la quale, l'autorizzò solo dopo ripetute e insistenti preghiere? Non doveva quindi per nessun motivo, e per il buon nome di Pordenone, sospendere, sobbarcandosi magari a qualsiasi spesa, anziché temerle, giacché molti non escludono l'insinuazione, molto attendibile, che si sia avuto paura di esse.

L'Unione Velocipedistica Pordenonese ha dimostrato, in questa occasione, una leggerezza e una impreparazione vivamente deplorabile. Quando si bandiscono festeggiamenti, a suon di tamburo, si devono saperli organizzare, non si deve nulla trascurare per la loro buona riuscita e si deve essere preparati a tutti gli inconvenienti che possono presentarsi.

Nè dica il Comitato che non aveva visto giungere nessun corridore, nè la fanfara, ha creduto bene sospendere le feste poiché è bene si sappia che il Comitato si era riservato di telegrafare ai concorrenti se dovevano venire. Ciò dimostra che fin da diversi giorni si prevedeva che tutto andasse a monte.

Intanto dei corridori, ciclisti e podisti, venuti senza essere preavvisati della sospensione han protestato per essere indennizzati delle spese sostenute e il Comitato... ha dichiarato di pagare.

Un caduto perchè giunto.

Coi treni pomeridiani da Conegliano, Sacile e da Udine arrivano molti forestieri: da ogni parte affluiscono ciclisti, carrozze, giardinieri nella lusinga d'assistere alle tanto attese corse ciclo-podistiche. Alcuni però, specialmente quelli in bicicletta, appena sentito che i festeggiamenti non si fanno, ritornano indietro, altri invece s'indirizzano senz'altro al giardino, dove si trova qualche migliaio di curiosi e parecchi ciclisti che corrono malgrado la sospensione.

Verso le quattro si spande la notizia che uno di questi è caduto facendosi male. Uno del comitato (Cicero pro domo sua?) approfittò dell'accaduto per dire: «Se avessimo fatte le corse con quel terreno così umido quante disgrazie sarebbero avvenute!»

Il caduto intanto era stato trasportato coll'automobile del conte Cattaneo all'ospedale, dove noi pure seguito ci siamo recati per accertarci dell'entità del male.

La suora da noi interpellata non seppe dirci il nome del ferito, perchè non si è creduto di prendere le generalità trattandosi di semplici contusioni guaribili in qualche giorno.

Il ferito, che è il figlio del maestro d'Orsago, d'anni 14, dopo la medicazione poté di nuovo montare la sua bicicletta e riprendere la via del ritorno.

Abbiamo pure interrogati parecchi presenti, sulla causa della caduta e tutti ci hanno affermato che questa fu provocata da una spinta avuta mentre egli stava salendo in bicicletta. E' assolutamente escluso che la caduta sia stata causata da slittamento della pista, la quale anzi essendo stata lavata abbondantemente dalle piogge copiose di questi giorni, non presenta simili inconvenienti.

L'indignazione è generale. L'amico Tober ci passa i seguenti versi sul fatto odierno della sospensione dei festeggiamenti:

Per dio che vedo il barometro s'abbassa, pioggia sicura, posso far fuggito, che non verran le attese squadre in massa, e al segretario non farò rimbroto.

Divinatori dieci ore del mattino, sino alle dieci e al mio vedere, ma fece allora i rei il suo vedere e allora fu così colpevole un pochino. Colpevole un pochino che dico io mai? Riunito d'urgenza il Comitato per questo ed altri molti e grandi guai, il gaudio della folla ha troncato. Ahimè, mio Rido, tu che oggi predevi, campione e in trionfo esser portato prendi il bicchier, e già di un sero bevi, che animati campioni il bibbia s'ha smato. E prudenza sarà se il tempo è rotto, (una piccola cosa se l'avete), sul manifesto scrivere di sotto, così, dovete e ve la avrete. Se vedete nel ciel un'ombra errare tenetelo per detto: un temporale.

Maona usanza e beneficenze varie

Alla Congregazione di Carità: Diego Simeoni L. 10, ricevute dal sig. Andrea Castellato di Canova, al quale furono imposte come penali, a transazione di una lite mossagli dal sig. Francesco Busoli.

In morte del povero Carlo De Santi, la luogo di tole al funerale: Antonio Brusadini L. 3, Giovanni De Paoli e famiglia 2.

Doni ai bambini dell'asilo: — Lo Ispettore dell'asilo signor Dina Cosetti e Maria Quarta van Ganti hanno mandato la prima don. l'altra una cesta d'uva, suocetta in quegli angioletti uno scoppio di gioia, significante la loro gratitudine verso le gentili donatrici.

Gordenons

Consiglio Comunale

24. Stamane, alle ore 9 si riunì il nostro Consiglio Comunale.

Presenti 12 consiglieri; presiedeva il ff di Sindaco cav. Federico Marsiglio.

Aperta la seduta, per alzata di mano, dopo breve discussione, si deliberò d'affidare l'applicazione delle tasse comunali ed esaminare i ricorsi, anziché ad una commissione privata, al Consiglio medesimo.

In seconda lettura si approva la spesa di L. 50, quale concorso per l'esposizione bovina distrettuale.

Vengono eletti a revisori dei conti per l'anno 1911 i sig. Del Zotto Angelo, Del Pup Giuseppe e Zancai Antonio con relativi voti 5, 4, 3.

Si passa poi a stabilire l'affitto annuo che il medico del secondo reparto dott. Ugo Della Schiava, deve pagare per la casa di abitazione di proprietà del Comune; viene fissato in L. 475, annuo, libero il Consiglio, per l'avvenire d'aumentare la tassa.

Dopo qualche osservazione di lieve importanza si approva anche il bilancio preventivo per il 1912 e la seduta ha termine tra i comandi benedetti dello scorsu pubblico.

Da Gorizia

Giorgio Bombig

sanzionato podestà di Gorizia

Come è noto, nei Comuni italiani soggetti all'impero austriaco il Podestà lo eleggono i rispettivi consigli comunali; ma la nomina deve essere sanzionata dal Sovrano. E vedemmo recentemente che una tale sanzione mancò alla nomina del Podestà di Trento, perchè... troppo italiano.

Di negare sanzioni... si è fatto, in Friuli, conosciuta alla storia quella del poeta Carlo Favetti, che il consiglio comunale di Gorizia aveva eletto in proprio il Sindaco Podestà come lo si voglia dire, ma del quale il Sovrano si rifiutò di sanzionare la nomina.

Perciò, o qualvolta si elegge, in quei Comuni, un uomo di sicura fede italiana, vi è sempre l'apprensione di andar incontro ad un veto. Eppertanto, la notizia che la rielezione a nostro Podestà dell'on. Giorgio Bombig, ottenne la sanzione sovrana fu appresa qui con generale soddisfazione.

E difatti, Giorgio Bombig è il cittadino più amato di Gorizia, e più degno di esserlo. Tutti sanno, per ormai lunga esperienza, quanto egli ami questa nostra Gorizia italiana e come fortemente senta la nobiltà dell'incarico; tutti sanno che egli è sempre l'amico generoso di coloro che soffrono, il democratico vero che anche nel fastigio del posto di primo cittadino conserva la semplicità delle abitudini e molto neghi a sé per nulla rifiutare agli altri; Gorizia vede in lui sintetizzate le sue più care aspirazioni di nazionalità e di amore di Patria.

Cronaca Cittadina

L'entusiasmo dei romani per la spedizione a Tripoli.

Il telegrafo vi avrà a quest'ora comunicato che per ordine del Re è stata richiamata la classe del 1888 che si dovrà presentare la mattina del 26 corr.

Questa notizia pubblicata dai giornali questa sera ha riempito l'animo di gioia di tutti i romani.

L'entusiasmo è al colmo. I giornali sono andati a ruba e dovunque non si parla d'altro che della spedizione per Tripoli.

E' nell'animo di tutti la convinzione che l'Italia, una volta scossa, otterrà l'inevitabile trionfo.

Il Profetto a Roma.

Espigi si scrive in data 23: Trovasi in Roma ove trascorre la sua licenza il vostro Prefetto, comm. Brunialti.

Il Commissario di P. S. encomiato.

Espigi ci manda da Roma: Il sig. Lucarelli dott. Michellangelo, Commissario di P. S. di 3. a classe ad Udine è stato encomiato.

Trasferimento.

Il sig. Guglielmotti Bruno, commissario di P. S. di 5. a classe a Tolmezzo è stato trasferito a Fermo. Tempo utile per assumere il nuovo servizio giorni 10.

La chiusura della Mostra

Anche ieri il pubblico mostrò le proprie simpatie per la prima Mostra friulana di emulazione. L'ultimo giorno i visitatori a pagamento furono 1350 circa; sicché comprendendo gli espositori che ieri accorsero da varie parti della Provincia, gli altri muniti di tessera, si può calcolare che non meno di 2000 persone visitassero la Mostra. E' vera in tutti un desiderio di veder tutto, di poter comprendere tutto, che invero confortava.

Parecchi degli espositori si trovavano sul posto, a offrire spiegazioni, ad esprimere lagni contro il verdetto della Giuria che aveva mal giudicato il loro lavoro o per non averlo compreso o, magari, per gelosie di mestiere, per invidia... Ogni morte vuole la sua causa; ed ogni giudizio non ben accetto vuole la sua spiegazione: e questo sia detto senza la più lontana idea di giustificare le varie giurie né di dar torto agli espositori; tanto più che fin dai tempi di papà Dante... forse ancora più in là, fino dai tempi del padre dei padri Adamo si conobbe che l'umano giudizio spesso erra.

Riferiremo un dialogo, in proposito, fra l'espositore signor Vincenzo Zugolo e una comitiva di visitatori che doveva essere «del mese ire», cioè intendarsi di cuolo e delle sue varie applicazioni.

Come dicemmo già, parlando della Mostra Zugolo, egli — dopo una serie di altre piccole invenzioni pratiche: impermeabili speciali, scarpe speciali, zoccoli con la suola (di legno) snodabile, ecc. — ne ha pensato un'altra: utilizzare i rifiuti del cuolo, che si gettavano via inesorabilmente; e ne fa sporte, borse da tabacco, giarrettiere, bretelle, scope, corde, perfino corde da sollevare grossi pesi non di chilogrammi o quintali ma di tonnellate addirittura. La giuria gli aveva assegnato — o giurato proposto — un diploma d'incoraggiamento.

Ho mantenuto la mia famiglia fino ad ora senza bisogno dei loro incoraggiamenti — protestava egli col capo di quella comitiva. — Coraggio non mi manca. Ci fu chi osservò che meritavo di più e propose il diploma di medaglia di bronzo... Ma bisogna dire che non hanno compreso l'importanza e l'utilità della mia applicazione... Essi veduto che producono... e avranno detto: eh, sporte ce ne sono tante che ne producono... Ma veda qui...

Lei che se ne intende sa che, per esempio, se si dovesse tagliare appositamente il cuolo per far questo oggetto, la sola materia prima costerebbe (mettiamo) una lira. Invece con la utilizzazione ch'io faccio dei pezzi di cuolo che altrimenti sarebbero gettati via (vi sono cuoi inglesi del Cotofinivio; ritagli di calzaioli ecc.) la materia prima non mi costa dieci centesimi; e perciò, mentre un oggetto lavorato nel modo comune di questi costerebbe, per una supposizione, due lire, io posso venderlo per cinquanta, per sessanta centesimi. Ora, la Giuria non ha compreso questo, non ha compreso il vantaggio che dalla mia trovata viene al pubblico...

E uno alla volta faceva vedere e toccar con mano a quell'intenditore gli oggetti da lui prodotti molto ingegnosamente.

Certo, le industrie che fanno utilizzare i rifiuti sono da incoraggiarsi, perchè danno prodotti pratici ed accettabili e il signor Zugolo dimostrava ieri che i suoi lo sono.

Erano visitatori che si recavano alla Mostra per la terza e quarta volta, e vi trovavano cose nuove. Noi vi trovammo per fin qualche cosa che non avevamo visitata... Ne citeremo una, dove c'erano parecchie cose degne di rimarco: la sala dei prodotti vari; qui valigette e valigione e bauli del Gregorio Fornara di Udine e del Ruggero Baccino di Cividale, qui le tabacchiere del Giovanni Toniutti di Godia, le pellicce confezionate dallo Chio Parisien e il saponi arenoso della Ditta E. Petrozzi e figlio indicatissima per gli chauffers, i tipografi, i fabbri, gli aviatori...

E qui ancora le ombrelle e gli ombrellini del Lodovico Bartoglio: d'ogni foggia — tipo americano, tipo inglese, tipo giapponese ecc. e d'ogni grandezza: dai minuscolissimi ombrellini per bambola e per bimba, alle ombrelle e ultimissima creazione; e articoli di lusso, come ombrellini e ventagli per regalo... E qui, infine, l'accurata, diligentissima esposizione degli ornamenti e tormenti di una bella bocca — i denti; di malattie della bocca: audaci preparati dal sig. Alceo Capelletti, «artista» oltretutto dentista, poiché si dilettava di pittura e di plastica...

Ma promettiamo di essere più diligenti nella seconda Mostra di emulazione, che seguirà fra due anni — preparazione alla esposizione alla Esposizione regionale del 1916!

I malcontenti

Un rifiuto di premio

Onorevole Presidenza della Mostra di Emulazione. La sottoscritta si pregia di protestare a cod. onorevole Presidenza contro la decisione della Giuria, che per i suoi lavori a favore di emulazione le ha assegnato il diploma di medaglia d'oro.

Bona si ritiene lessa nei suoi interessi, essendo fermamente convinta che i suoi lavori erano di molto superiori a quelli di

altri espositori premiati alla stessa esposizione o nel constatare che premi di maggior valore, sono stati assegnati a Ditta che per l'Art. I del regolamento non doveva essere annoverata tra gli espositori.

Certa che la Giuria non riversa sulla propria decisione, e non ritenendo il premio adeguato ai suoi meriti, rifiuta il Diploma di Medaglia d'Oro assegnato.

Con osservanza

Doralice Zaglio

Udine, 22 settembre.

Una risposta al signor Fontanini

Preg. Sign. Direttore

La pregherei a pubblicare: Il signor Giusto Fontanini scaglia, nel suo pregiato giornale di ieri, una requisitoria, una protesta, una critica (o che so io), col nome «dell'arte proteologica» a proposito di una meschina medaglia di bronzo assegnata dalla Mostra di Emulazione a un dilettante di tale scienza industriale.

Il suddito signore con la sua premessa vorrebbe darla da bere al prossimo che non corra per invidia di mestiere.

Rebbe, il signor pubblico potrà farci un'opinione di quanta ben sentita s'innanzi vada compreso quell'uomo Giusto, quanto sappia che due giorni dopo l'apertura della Mostra, in via della Posta mi raccomandava amichevolmente di fare in modo che a quel tale dilettante di proteologia venisse assegnata un'insignificante premiazione, perchè altrimenti, diceva lui, avrebbe potuto insopportabile troppo.

Da questa raccomandazione e dalla lettera pubblicata dal sig. Giusto si comprende quanto gli stia a cuore il proprio disprezzo e l'arte della proteologia, la quale non riparama nemmeno questo illustre mestiere e sa procurargli qualche accidente che valga quanto l'ultimo a farlo apparire più giovane di fisico... ma non è poi senza di cervello!

Con ossequio

Libero Grazi

All'amico G. Fontanini

Vista la sua critica sulla mia Mostra, in dico queste parole: io sono modestissimo ed appassionato dilettante, ma precludo essere pari, ma se Lei, dal lato legale mi mette in condizioni di poter lavorare, mi più che volentieri le darò un saggio della mia capacità, ch'ella da maestro potrà giudicare.

Dev.

Giulio Del Zotto

Una riunione d'urgenza...

In qualche città si tennero già comizi, che naturalmente lasciano il tempo di prima, contro l'andata d'Italia a Tripoli. Naturalmente, altrettanto si doveva cercar di fare anche a Udine. Anzi per giungere a questo risultato, la Commissione esecutiva della Camera del lavoro si è riunita d'urgenza. Non si dirà dunque che, quando è il momento di lavorare essa non lavori!.

Ordine del giorno:

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro di Udine e provincia, riunita d'urgenza il giorno 24 Settembre 1911 (per il die l'ora) per discutere in merito dell'occupazione Tripolitana;

«Costatato la trascuratezza con la quale le congiurate correnti militaristiche, affaristiche, patriottiche e nazionalistiche, impadronitesi di quasi tutta la stampa politica, incalzano la diplomazia del governo italiano a rinnovare oggi a Tripoli l'antico errore commesso coll'occupazione dell'Eritrea, esposto così a un prezzo di danaro, dignità e di sangue nazionale;

Affermando ancora una volta a la ormai nota e sordida di qualsiasi occupazione militare di colonia da parte di un paese e cui le forze e i capitali neppur bastano a colonizzare e rivenderla a civiltà e a metà di proprio territorio;

Fa voto che il proletariato Udinese si prenda, intendere la gravità del pericolo che s'incorre con l'occupazione di Tripoli;

Invita il nostro popolo ad unirsi per tentare ad un comune accordo, per una seria agitazione.

In merito al Riposo Festivo

Riceviamo e pubblichiamo:

Artisti a barchetto

Ieri sera quasi a festeggiare la splendida riuscita della Mostra d'Emulazione e a trovare in amichevole convegno nuova spinta all'attuazione della geniale idea d'una società tra artisti già da noi resa nota, parecchi artisti ed affini si riunirono a barchetto alle Torri.

La serata era stupendamente addobbata per l'occasione dal sig. Antonio Gasparini, giardiniere municipale, con piante rare, fiori, dalle ultime novità, falci ecc. disposte magnificamente.

L'ambiente doveva accogliere degli artisti e il sig. Gasparini, seppe dargli una intonazione artistica.

Fra i convenuti c'erano i sigg. Vittore Antonio Garguel, Gio. Batta Marzuttini, Roberto Burghart, Domenico Mazzoni, Marcelliano Canicani, Giovanni Morelli De Rossi, prof. arch. Provino Valle, Pietro Modotti, cav. gr. uff. ing. Gio. Batta Cantarutti, Enrico Nou, Vincenzo Marioni, Marco D'Avanzo, Antonio Gasparini pittore e Antonio Gasparini giardiniere, Cesare Miani, Antonio Camaur e altri.

La serata passò tra la cordialità più schietta e serena.

Si parlò d'arte e di mostre, e fu ripetuto il proposito di costituire una società (di cui parlammo) che si stabilì di chiamare « Famiglia artistica friulana » la quale si proponeva lo scopo di riunire gli artisti friulani in associazione per l'incremento dell'arte; di promuovere mostre, esposizioni artistiche cui sieno invitati a concorrere tutti gli artisti friulani dovunque si trovino.

E perchè l'idea geniale e che deve incontrare le simpatie di tutti, si traduca presto in realtà oggi stesso i sigg. Antonio Gasparini, pittore Domenico Mazzoni, Antonio Camaur, arch. Provino Valle e cav. Alberto Galligaris si riunirono per studiare le modalità per una sollecita costituzione della « Famiglia artistica friulana ».

Da parte nostra, noi facciamo i migliori auguri per l'iniziativa geniale.

L'ufficio del Lavoro e il cav. Calligaris premiato a Torino

La Giuria internazionale dell'esposizione di Torino, ha assegnato la medaglia d'oro all'Ufficio provinciale del lavoro di Udine per il lodovico sviluppo preso nel suo breve periodo di attività. All'Ufficio del lavoro governativo fu assegnato il Gran Premio.

Gli altri diversi uffici del lavoro che hanno concorso e questa Esposizione furono premiati con medaglie d'argento e di bronzo.

Al concittadino cav. Alberto Calligaris ha assegnato il Gran Premio per i suoi lavori in ferro.

Le furie d'un marito

Ieri sera verso le 9 in via Treppo Chiuco al n. 52 succedeva un vero pandemonio: tale Pietro Pinzano di Zaccaria d'anni 37 cominciò a liticare con la propria moglie a s'infierci in modo da spaventare la povera donna non solo, ma tutti i vicini e la borgata. Il Pinzano altre volte ha fatto scenate in casa; ma iersera era fuori dei limiti; prendendo ciò che gli capitava tra mano rompeva e distruggeva tutto che c'era in casa; le stoviglie andarono a finire nel canale del cessato.

Anche nelle camere rovinò i mobili; armato di coltello sventrava i materassi e gettava tutto squadrato.

Accorsero prontamente gli agenti Fortunati e Dominici e trascorsero in arresto quell'energico.

L'arresto di due triestini

Ieri giungevano in città due forestieri, conducenti due cavalle e un carro da montagna; presero all'oggi nell'osteria Pravianani di Via Rauscedo, ove ricoverarono pure gli animali.

Appena staccato, domandarono di un mediatore per vendere carro e cavalli; ciò sembrò un po' strano, data la fretta che i due dimostravano, ed essendo anche di domenica; e la questura, avvertita e insospettita tenne d'occhio i due forestieri; anzi iersera, verso mezzanotte arrestava per misure di pubblica sicurezza l'uno dei due che disse chiamarsi Antonio Mezzarola di Giacomo nato a Gropato (Trieste). Stamane alle 7.30 veniva arrestato pure il compagno Giovanni Vidan di Antonio d'anni 25 pure da Gropato, per porto abusivo di rivoltella di corta misura.

Ora la questura sta indagando sul conto dei due forestieri e sulla loro merce. L'una delle cavalle è grigia marcata in marotte, con piedi con pastole anteriori; coda media; età anni 13; valore L. 400 circa; l'altra è bala con cappelletti visibili ai posteriori, incornata agli anteriori, cieca dell'occhio sinistro, età anni 15, valore L. 150 circa.

Cado da bicicletta

Il fornaio Comparotto Ferdinando di 42 anni da Aris, per uno scarto della bicicletta, cadeva producendosi ferita lacero alla gancia sinistra e alla regione frontale giudicate guaribili all'Ospedale in giorni 10.

Sparava nell'abitato. Ieri fu posto in contravvenzione Pietro De Vit perchè alle 3.30 pom sparava un colpo di fucile in Viale Venezia presso l'albergo alla Rotonda, con pericolo di colpire i passanti.

Vita militare

Il nostro corrispondente da Roma ESPIONI ci invia in data 23: Braccio Silvio, sottotenente complemento distretto di Trieste 8.º alpini, allievo del corso speciale presso la scuola militare è nominato sottotenente in servizio permanente e destinato all'8.º alpini.

Pagnini Pronzino, allievo del corso speciale presso la scuola militare è nominato sottotenente in servizio permanente e destinato all'8.º alpini.

Rossi Ernesto allievo del corso speciale presso la scuola militare è nominato sottotenente di fanteria in servizio permanente e destinato all'8.º alpini.

Sofani Luigi, sottotenente complemento del distretto di Mantova, deposito di Udine, allievo corso speciale scuola militare è nominato sottotenente in servizio permanente e destinato al 57.º fanteria.

Antonelli Francesco, sergente maggiore 7.º alpini allievo del corso speciale presso la scuola militare è nominato sottotenente in servizio permanente e destinato all'8.º alpini.

Si presenteranno il mattino dell'8 ottobre p. v. al reggimento per ciascuno indicato.

Sanara Enrico, allievo del corso speciale della scuola militare è nominato sottotenente in servizio permanente nell'arma di cavalleria. È comandato alla scuola di applicazione di cavalleria alla quale si presenterà il 15 ottobre. È stato destinato al reggimento cavallleggieri di Vicenza.

Lucootti Alessandro, ragioniere geometra di 4.ª classe, in aspettativa per servizio militare dall'8 novembre 1910, cessa dall'aspettativa ed è richiamato in servizio e destinato all'ufficio di fortificazioni di Udine.

Il giovane concittadino Pio Riva (figlio del dott. Giuseppe), compiuto con onore il corso alla R. Accademia militare (armi dotte), venne nominato sottotenente e assegnato alla Scuola d'applicazione d'Artiglieria e Genio.

Tiro al piccione

Ecco i risultati del tiro al piccione, seguito ieri alla Rotonda:

Tiro rotonda. Premi divisi fra i signori Fabbri e Da Ponte.

Tiro Udine. L. 650, 1.º il l.º e il l.º premio divisi fra i signori Pascatti, Dall'Armi e Fabris, IV.º Vittorosi, V.º da Ponte, VI.º Florio, VII.º Ovesti.

Poule libere. 1. divisi i premi fra Pascatti e Fabbri.

2. Divisi tra Nou e Fabris. Malgrado il tempo incerto, il tiro fu assai animato.

La festa di ieri

Fu alquanto compromessa dal tempo però i visitatori della Mostra furono parecchi; la Pesca ebbe un esito discreto.

Per i friulani che vanno a Trieste

Di questi giorni il stimato e frequentatissimo Hotel Restaurant Moncalisto di Trieste, già da anni preferito dai friulani, venne assunto per proprio conto dal sig. Luigi Pontoni, il quale per molti anni fu proprietario del noto Restaurant « All'Arrivo » alla stazione meridionale di Trieste.

La lunga e onorata esperienza acquistata quale direttore di Hôtels di rango danno affidamento al sig. Pontoni dell'appoggio dello spirit, pubblico viaggiante. La sua casa fornita d'ogni moderno confort si raccomanda per sé stessa e renderà più gradito al forestiere il soggiorno di Trieste.

Anche a noi è grato il raccomandarlo ai nostri concittadini.

La bicicletta « Cellina Sum »

garantisce per tre anni, rappresenta un vero successo dell'arte meccanica. E essa si fondono tutti i pregi di eleganza e di solidità. Fabbricati Agnoli Diana e C. - Udine.

Condizioni di favore, comodità di pagamento per impiegati amministrativi pubbliche. Ufficiali e Marescialli del R. Esercito.

Antagra Bialeri per la gotta, diatesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bialeri Milano.

Come si diventa gottosi

È semplicissimo: a volte anche troppo, perchè si può nascere addirittura volati alla gotta. Nei primi anni e nella giovinezza però l'acido urico dà fenomeni che vengono attribuiti a tutt'altra causa, e la potente vitalità degli organi e dei tessuti provvede, resiste e scaccia il perfido nemico.

Ma quando gli anni si accumulano e la vivacità del ricambio si rallenta, ecco l'acido urico formarsi in maggior quantità, e siccome il sangue, che deve essere per la vita perennemente alcalino, cerca liberarsene in tutti i modi, così esso va a depositarsi sui tessuti bianchi, sui tendini, cioè sulle cartilagini, ecc. dove produce un incrostamento sottile, unito o sparpagliato come una ruggine articolare. Di ciò fa fede il crepitio caratteristico che si ode e si palpa nei movimenti delle articolazioni; crepitio che a volte è senza dolore, a volte si accompagna a fitte di aghi, dolorose e fugaci.

Bisogna dunque impedire che questo acido urico si formi e si depositi. A ciò si arriva facendo anzitutto una dieta congrua e curando l'igiene del corpo. Bisogna guardarsi poi dal bere acque, che pure essendo pure, sono però così ricche di sali, specialmente calcarei, da riuscire poco diuretiche, incapaci quindi di trasportare per le urine i sali urici circolanti nel sangue. A tali acque vanno sostituite quelle pure, leggere, passanti, come la Nocera-Umbra (Sorgente Angelica). Questo per l'igiene: quanto alla cura, ormai è cosa nota che non si può uscire dall'Antagra della Ditta Bialeri di Milano: l'Antagra è il rimedio veramente razionale contro l'acido urico e le malattie da esso originatesi.

L'Italia prova ad una energica azione su Tripoli.

Dunque si andrà a Tripoli? Il governo non ha diramato alcun comunicato ufficiale, ma la chiamata alle armi la mobilitazione della flotta, il sostegno dei militi di prima categoria di tutti i reggimenti della varie guarnigioni del regno, tutti i preparativi insomma che si vanno sollecitamente disponendo parlano abbastanza chiaramente, e non v'ha quasi più dubbio che ci troviamo alla vigilia di salpare per un'azione energica su Tripoli.

L'accordo franco-germanico sulla questione marocchina è raggiunto, non restano più da definire che piccoli divergenze sul compenso; divergenze che, a detta dei giornali ufficiali della Germania, non presentano difficoltà alcuna per l'accordo già ottenuto. E anche questo verrebbe a dare il tracollo verso una azione decisiva da parte dell'Italia che valga a rimettere l'equilibrio internazionale nel mediterraneo.

L'on. Giolitti a Roma e il suo colloquio coi ministri

Roma 24. Alle 10.30 con treno proveniente da Torino con un'ora di ritardo è giunto a Roma il presidente del Consiglio dei Ministri on. Giolitti si trovano ad attendere alla stazione di Termini i ministri di San Giuliano, Tedesco, Sacchi Facts, Spingardi, Leonardi Cattolica i sottosegretari Felcioni, Di Scalone, De Seta e Bergamasco, il Prefetto sen. Anaratore, il tenente generale De Rosso, il comm. Peano ed altri funzionari.

Appena giunto l'on. Giolitti ha stretto cordialmente la mano a tutti i presenti ed è salito in vettura con l'on. Felcioni, dirigendosi alla sua abitazione in via Cavour.

Poco dopo l'on. Giolitti ha avuto una lunga conferenza coi ministri militari Spingardi e Leonardi Cattolica e con il ministro degli esteri on. di S. Giuliano.

Nel colloquio di eccezionale importanza sarebbe anche trattato dei gravi inconvenienti che possono derivare dalla propalazione imprudente della stampa di notizie che devono essere tenute gelosamente nascoste circa i preparativi militari.

In conseguenza di ciò, una decisione immediata è stata presa. Il governo ha richiamato le autorità alla rigorosa applicazione dell'articolo 107 del Codice penale, il quale comunica adeguate bene ai propalatori dei segreti politici o militari.

La mobilitazione della flotta

Si ha della Spezia che nel pomeriggio di ieri è partita dal quaglio la squadriglia di caccia torpediniere Nembò Turbine, Borea Acqui-lona per Siracusa.

Sembra sia fissata per sabato la partenza da Spezia per Augusta e Siracusa delle Vittorio Emanuele, Regina Elena Agordat al comando del vice ammiraglio Aubry, comandante in capo delle forze navali del Mediterraneo, nonché della Brin Pisa San Marco e Coati al comando del vice ammiraglio Farovelli.

Altre notizie

Nessuna trattativa diplomatica sarebbe intercorsa fra l'Italia e la Turchia. La Germania e l'Austria avrebbero prevenuta la Turchia che esse non interverrebbero nella questione Tripolina.

La Francia ottenuto il protettorato sul Marocco, spoglia l'Italia. La Turchia secondo alcuni minaccerebbe rappresaglie e opporrebbe un'accanita resistenza, secondo altri, lasciata sola, addirebbe a consigli più miti.

La colonia italiana di Tripoli chiede l'intervento di navi italiane perchè teme nella popolazione musulmana che va assumendo un contegno sempre più minaccioso.

Molti europei lasciano la Tripolitania.

In vista di Tripoli?

Alcune navi sarebbero già salpate e si troverebbero già in vista di Tripoli dietro le insistenti richieste della colonia italiana e per impedire eventuali sbarchi di truppe ottomane.

I socialisti centro...

I socialisti si affannano per preparare guai al paese. Ieri tennero comizio a Milano, ove l'on. Turati combattendo lo sciopero generale che fu approvato riscosse fischi.

— Si ebbero tumulti a Firenze per un comizio proibito dell'autorità. A Roma gli anarchici tennero un corteo.

Luigi Princichy gerente responsabile

Collegio Convitto ZACCHI (ex Donadi)

Scuole Elementari - Tecniche - Ginnasiali - Istituto - Liceo, Corsi speciali interni per preparazione di studenti che desiderano guadagnare l'anno perduto. Istituto di primo ordine. Sede splendida ed eccezionalmente salubre in aperta campagna. Risultati scolastici costantemente ottimi. Disciplina ci seria e paterna. Trattamento ottimo e cure di famiglia. Per programmi rivolgersi al Direttore Magg. Cav. Luigi Zocchi.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOLETTROTERAPIA, malattie Pelle - Segrete Vie urinarie D. P. BALICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e Parigi. Chirurgia delle Vie urinarie Cure speciali delle malattie della prostata della vesicola, dell'impotenza e nevrosi, sessuale, Funzionari marcuriali per cura rapida, intensiva della sifilide - Siero di Wasserman. Cura rapida e radicale delle sifilide col 606 Herlib. Riparto speciale per sale di medicazioni, perbagui, di degenza e d'aspetto separato. Venezia S. Maurizio, 2633-32 Tel. 780. UDINE Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Piazza Vit. Em. con ingresso via Belloni N. 10.

QUASI GRATIS potete avere un impianto di illuminazione e riscaldamento ad Acetilene

tecnica eseguita, rivolgendovi alla Soc. Acc. per Azioni FRATELLI GALTAROSSA di Verona, Concessionaria per la vendita del carburato di calcio delle Fabbriche Italiane, le quali concorrono in contanti nella spesa d'impianto.

Collegio Convitto Maschile di Topo Wassermann in Udine

quest'anno ampliato e capace di 200 alunni. Fondato nel 1900 mercè generoso lascito del benemerito Co. Francesco di Topo si propone (art. 3 dello Statuto) ed svolge armonicamente e d'indirizzare al bene secondo i principi della sana morale e della religione, le attività intellettuali, sentimentali e fisiche dei giovanetti coll'intento di formare cittadini degni della libertà e della Patria. E' governato dal Comune e dalla Provincia a mezzo di un Consiglio direttivo eletto dalle rispettive rappresentanze

In Fraelacco

dista 10 minuti dalla stazione di Tricesimo, si affitta Villa completamente ammobigliata, con relativo giardino e scuderia. Per visitare locali e trattative, scrivere - Amalia Tortora - Fraelacco.

L'acqua a buon prezzo

Molte persone che non hanno possibilità di bere proprio l'acqua di Vichy, sia Cèlestina, Grande-Grille o Hôpital, si fanno da se la loro acqua alcalina con il sale Vichy Etat, che non deve confondersi con il sale di Vichy del commercio che non è che del sale comune di soda. Il sale Vichy-Etat si estrae a Vichy dalle celebri sorgenti dello Stato Francese

Collegio Convitto Abrami ODERZO (Trevise) ANNO 29.º

Locale ampliato di recente, in magnifica e saluberrima posizione. Scuole elementari, Teoriche, Ginnasiali. Trattamento ottimo. Cura paterna. Risultati scolastici soddisfacenti. Per chiarimenti rivolgersi alla direzione.

Casa di Cura per le malattie di Naso, Gola Orecchio

del Dott. Cav. ZAPPAROLI specialista (approvato con decreto dalla R. Prefettura) Udine - Via Aquileia 86 Visite tutti i giorni Camera gratuita per malati poveri Telefono 317

Avviso

Grosso centro provincia causa ritiro commercio cedei antico ed avvistissimo Negozio coloniali Per informazioni rivolgersi all'Ag. zia A. Manzoni e C. - Udine.

Casa di Salute del Dottor Ant. Cavarzerani per Chirurgia-Ostetricia Malattie delle donne

Vieta dalle 11 alle 14 Gratuito per i poveri Via Prefettura 10 UDINE Telefono N. 308

FERRARELLE La Regina delle acque naturali da Tavola La più Economica e la più Gradevole Bottiglie da 1 - 1/2 - 1/4 di litro Esclusivo deposito per Udine e Provincia FRANCESCO MINISINI

S. Dalla Venezia & M. Sambuco UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE Fabbrica Fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Negozio Via Aquileia N. 29 Telef. 3-97 VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA

A. G. PELLIZZARI UDINE - Via Marinoni, ex loceli RR. Privative - UDINE Officina Elettro-Meccanica Premiata con Medaglia d'oro, all'Esposizione di Udine 1911. Fabbrica Bilancie, Pesì e Misure RIPARAZIONI Specialità PESI-CARRI a ponte bilico da 70 00 Quintali Impianti di SPALCATRICI e SEGRE CIRCOLARI per legna da ardere

Girolamo Barbaro PREMIATA Pasticceria - Confetteria - Bottigliera Via P. Canciani 1 UDINE Telefono 2-33 Pasticceria fresca tutti i giorni Confetti - Cioccolate - Biscotti - Vini - Liquori di lusso Nazionali ed Esteri. - Ricco assortimento Bomboniere - Cartonaggi - Sacchetti raso. Splendido servizio in argento per nozze, battesimi e Sotras ecc. ecc. a prezzi modicissimi tanto in Città che in Provincia.

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi) USARE IL CHLORPHENOL PASSERINI Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano-Roma

Ing. CARLO FACHINI Via Bartolini 2 - UDINE - Via Cavalotti 44-46 Sezione 1. Macchine Industriali 2. Macchine Agricole dirigente Giusto Ferrari 3. Fabbrica Bilancie ex ingg. Fachini e Schiavi 4. Garage Automobili

Il Callista Francesco Cogolo con Gabinetto in Via Savognana N. 46, riceve come il solito dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca anche a domicilio.

Stabilimento Bacteriologico Dott. V. COSTANTINI in Vittorio Veneto Premiata con Medaglia d'oro alla Esposizione di Padova e di Udine 1903 Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra dei Confezionatori del vino di Milano 1906 1.º Inoculo cellulare bianco-giallo giapponese. 1.º Inoculo cellulare bianco-giallo sterico Chioso. Bigiallo-oro cellulare sterico. Poligiallo speciale cellulare. I signori co. Fratelli DE BRANDES gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

L'AUTOMOBILE N. 11015

Romanzo di P. MANETY

PARTE PRIMA

Il castello della Gennettière, in uno dei punti più pittoreschi della Normandia è ammirato e visitato dai forestieri come una costruzione medievale conservata a meraviglia.

Costruita su una grande roccia allo sbocco di una ridente vallata ha di fronte il mare immenso e sui fianchi densi boschi di piante secolari.

Il castello ha, esternamente, un'apparenza severa, ma nell'interno è arredato con la massima eleganza ed è dotato di tutti i comodi moderni.

Appartiene al duca di Bligny unico rampollo di esse maschie di una delle più antiche e nobili e doviziose famiglie della Francia.

Il duca che al principio del nostro racconto è vicino alla sessantina, ha i lineamenti aristocratici il portamento giovanile. Vedendolo muoversi lo si riterrebbe un uomo di venti anni meno.

Ha i capelli ed i baffi bianchi, candidi, argentei, gli occhi azzurri candidi, accorazzanti, le labbra spesso atteggiata ad un sorriso; bonario, la fronte è però profondamente solcata da una gran ruga che dinota come il vecchio patrio non abbia sempre trascorsa la vita senza quei dolori morali laceranti che lasciano nell'animo una piaga profonda.

Infatti il signor di Bligny era rimasto vedovo dalla consorte adorata dopo molti dieci anni di matrimonio, quando il duca cominciava a godere delle carezze di una bimba rosea e bionda non meno amata della madre.

Il duca, subito dopo ai funerali della moglie morta nell'avo palazzo di Via S. Domenico a Parigi, si era ritirato al castello Gennettière assieme alla sua creatura ed ai domestici, deciso di non riporre più i piedi sull'asfalto dei boulevards.

Voleva dedicarsi assolutamente all'educazione della sua bambina con l'assistenza di una istitutrice inglese di moralità ineccepibile.

Renata di Bligny era di costituzione gracile ma il bel sole della Normandia e l'aria ossigenata del mare la irrobustirono presto ed a dieci anni era una bellissima fanciulla rosea e forte, a quindici una ragazza che prometteva di divenire una donna formosa ed a venti una signorina seducente in tutto il significato della parola.

Il padre non aveva risparmiato per dotarla di un'educazione veramente superiore; sapeva oltre l'inglese e l'italiano anche il latino, suonava al piano come un artista, dipingeva stupendamente ed aveva una predilezione appassionata per la fisica sicché il duca l'aveva fornita di un ricco gabinetto per le sue esperienze da laboratorio.

Neppure gli sport erano stati trascurati, Renata era provetta nel tiro al bersaglio, nell'equitazione, nella scherma e nel canottaggio.

Quando la duchessina raggiunse i vent'anni, il padre fu preso da uno scrupolo. Aveva egli il diritto di te-

nera quasi sequestrata in un castello, lontana dalla società delle sue coetanee e dai divertimenti a datti alla sua età, una fanciulla piena di vita e desiderosa di emozione?

Questo scrupolo spinse il duca a prendere una risoluzione. Decise di condurre, per qualche settimana Renata a Parigi ed a presentarla nell'alta società.

Un trionfo per la duchessina. In pochi giorni tutta Parigi si occupò di lei, della sua bellezza, della sua eleganza, della sua educazione, e i giornali del gran mondo l'esaltarono.

Renata di Bligny fu portata alle stelle, vezzeggiata dalle signore, corteggiata dagli uomini.

Ma questa nuova stella di prima grandezza che aveva fatta la sua apparizione sul firmamento parigino, all'improvviso aveva cessato di risplendere; un mattino di aprile in compagnia del padre s'era eccitata per ritornare al castello della Gennettière.

Era stata Renata a voler coal. Parigi cominciava ad annoiarla e sentiva la nostalgia del mare ed il bisogno di solitudine e d'aria pura.

Il giorno seguente alla partenza di Renata da Parigi, con un grande capello di paglia che le copriva la sovrabbondante chioma bionda, essa faceva le bordate nel suo elegante canotto a vela nel piccolo golfo che fronteggia il castello, manovrando con l'abilità di un vecchio lupo di mare e non curante di alcuni cori che annunciavano essere prossima una tempesta.

— Ti sei divertita? — le domandò il padre al suo ritorno al castello.

— Moltissimo, — rispose Renata sorridente.

— Più che a Parigi? — Certo. Qui solo si vive la vera vita, a Parigi si vive di vita artificiale.

— Sei un'incantevole selvaggia, — disse il duca accarezzandola come fosse stata una bambina.

Orario Ferroviario

Table with train schedules including destinations like Pontebba, Udine, Trieste, and arrival/departure times.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C. UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gio. Mazzini 58 - BARI, Via Andrea da Bari 25 - BERGAMO, Viale Staz. 20 - BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Ital.) - FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 40 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - PADOVA, Corso del Popolo, 2 - PISA, Via S. Francesco, 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via Valerio Catullo, 6 - PARIGI, 14, Rue Pardonnet - LONDRA - BERLINO.

Prezzo delle inserzioni Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV. a pagina (divisa in otto colonne) L. 0.50, III. a pagina L. 1.50. Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata.

ISCHIROGENO DI FARMA MONDIALE (GENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE. IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO.



L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare vienesi.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO FIRENZE. SCIROPPINO PAGLIANO. Liquido - in polvere - in Capsule. BENEFICO SEMPRE.

Domandate la nuova tariffa RIBASSATA col 25 Settembre 1911 del PNEUMATICI PER AUTOMOBILI Continental.

Il Fosfo - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo. Nessuna Medaglia. Nessun Diploma. ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE.

Preparati di Pepsina del Cav. dott. CARLO TOSI. Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Carlo Tosi.

STITICHEZZA GASTRICISMO PILLOLE DI CELSO. Form. VALGANONICA & INTROZZI, Milano.

AMARO BAREGGI a base di Ferro - China - Rabarbaro. E' il più efficace Ricostituente Tonic Digestivo.

DIFFIDA DITTA A. MANZONI e C. e cioè per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche.

Ufficio di pubblicità A. Manzoni e C. - Udine